

**LA PRESENTAZIONE**

# Il '68 di Borghello contro i tentativi di rimozione

## Affollatissima, ieri pomeriggio, la Libreria Friuli: molti non trovano posto in sala

**UDINE**

«Che roba, contessa, all'industria di Aldo han fatto sciopero quei quattro ignoranti, volevano avere i salari aumentati, gridavano, pensi, di esser sfruttati». La canzone di Pietrangeli, simbolo di un intero periodo storico, il Sessantotto, cantata sommessamente da coloro che ieri affollano la Libreria Friuli, con tanti che non trovano posto in sala, apre la presentazione del volume curato da Giampaolo Borghello, per lunghi italianista all'ateneo di Udine, oggi presidente dell'Università Popolare: titolo, appunto, *Cercando il '68*.

*Documenti, cronache, analisi, memorie*, un saggio monumentale e polifonico uscito recentemente per Forum. «Una rigorosa antologia che non si limita a documentare, ma formula tesi in assoluta controtendenza con il tentativo attuale di rimozione» di tutto quel particolare tempo, commenta l'assessore alla cultura Luigi Reitani in apertura dell'incontro. Il passato e il presente, la vitalità e l'assuefazione, la protesta attiva e l'antipolitica, la cultura alternativa, le rivendicazioni operai e studentesche, la scomparsa di due giganti come Dc e Pci, le contraddizioni del nostro tempo e la sua crisi, e poi chi c'era e chi non c'era,

chi stava da una parte e chi dall'altra... sono spalmati su 1.200 pagine e 20 capitoli.

Se Borghello dedica la raccolta «a tutti coloro che sono rimasti dalla stessa parte», Sergio Adamo e Giancarlo Bertuzzi dell'ateneo di Trieste – con il coordinamento di Norma Zamparo –, sottolineano l'attualità paradossale del tema '68, appoggiandosi alla documentazione presente nel testo, che accosta e allinea differenti interpretazioni del fenomeno nazionale e internazionale. Un affresco vasto e composito che viene restituito attraverso contributi di Elio Vittorini, Aldo Cazzullo, Palmiro Togliatti, Umberto Segre, Ros-

sana Rossanda, Pasolini, Clara Sereni, tra gli altri, e capitoli che argomentano e documentano ampiamente dei canti di lotta, della passione che segnò una generazione intera, fino al movimento del femminismo, alla reazione dei partiti, alla nascita dei nuovi gruppi ideologici, senza dimenticare di dedicare pagine di testimonianza all'eccidio di Piazza Fontana. Grazie a una tesa e minuziosa descrizione del luogo e del momento terribile dell'esplosione, si ricorda a chi non c'era quella che fu la causa della frattura nella storia del movimento. Nulla dopo quella strage fu più come prima.

**Fabiana Dallavalle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Cercando il '68» di Borghello: il pubblico alla Friuli (Foto Petrussi)

